

Da quest'oggi dovrebbero lavorare a Battipaglia. I dipendenti protestano: gli impegni erano diversi

## Sorpresa Bonduelle: lettere di trasferimento per 8

■ La Bonduelle ha confermato i trasferimenti nel sito produttivo di Battipaglia, in provincia di Salerno - la cui sospensione temporanea è stata valida dall'11 luglio fino al 6 agosto - e nella giornata di ieri ha comunicato tramite lettera la sua decisione ad otto lavoratori che, a partire da oggi, dovrebbero essere operativi nello stabilimento campano. Ma i diretti interessati non hanno alcuna intenzione di assecondare l'azienda né domani, né in futuro. Né tanto meno sono propensi all'attivazione di una seconda procedura di mobilità volontaria, così come quella aperta nei giorni scorsi per 30 persone, come previsto nel verbale d'accordo firmato in uno de-

gli ultimi incontri dall'azienda e dai sindacati. Per i prossimi giorni i lavoratori - sostenuti dal gruppo Alternainsieme di San Paolo d'Argon - hanno annunciato presidi e volantinaggi davanti al nuovo sito produttivo di Lallio, attivo dal primo luglio con il lavoro di 91 operai.

È questo il quadro che si è delineato ieri dopo 5 mesi e mezzo dall'incendio che ha distrutto il reparto di produzione della Bonduelle di San Paolo d'Argon. La notizia del trasferimento a Battipaglia ieri è giunta come un fulmine a ciel sereno, visto come l'azienda aveva stilato insieme a Filcams-Cgil e Fisascat-Cisl un verbale d'accordo il 31 luglio concordando tra l'altro: «Il

perdurare della sospensione dei trasferimenti a Battipaglia, la disponibilità ad attivare una seconda procedura di mobilità e per coloro che non risulteranno disponibili ad accettare volontariamente l'opzione del trasferimento a Battipaglia la società si impegna a formulare proposte per eventuali soluzioni occupazionali a Lallio, in alternativa o in aggiunta all'apertura della nuova procedura di mobilità volontaria». Secondo l'amministratore delegato di Bonduelle, Umberto Galassini, non c'è contraddizione tra l'accordo e la conferma dei trasferimenti: «La sospensione temporanea dei trasferimenti a Battipaglia è scaduta. Da parte dell'azienda c'è stata e c'è

la volontà di collaborare con tutti i lavoratori: eravamo propensi all'attivazione di una seconda procedura di mobilità, ma non è stata accolta dai lavoratori per cui è stato confermato il trasferimento. Dopo l'accordo alcune unità sono state riassorbite a Lallio. I posti di lavoro nei nostri stabilimenti del Nord Italia sono esauriti. A Lallio non c'è la possibilità di ricollocare nessun'altro lavoratore».

Tra gli operai a cui è stata inviata la lettera, ieri, c'è El Mouloudi Ennefri, 27 enne marocchino residente a Montello e da 10 anni dipendente della Bonduelle: «Non ho accettato la mobilità perché sono a favore del posto di lavoro. Mi è arrivata la

lettera di trasferimento questa mattina ma l'ho reinviata al mittente. Non mi presenterò a Battipaglia, non voglio trasferirmi, ho comprato casa con i miei genitori. La mia vita e il mio futuro sono qui». Come lui anche altri due padri di famiglia: Belarsa Salam, 51 enne marocchino di Montello (in Bonduelle da 12 anni) e con 5 figli, e Mohammed Mahsouri, marocchino 34 enne di Calcinate (10 anni in Bonduelle) e con 2 figli piccoli. «Non vogliamo rinunciare al posto di lavoro che abbiamo conquistato in questi anni. Non vogliamo né mobilità né trasferimento: abbiamo una moglie e figli piccoli da mantenere».

**Monica Armelli**